

# Il preside e la dottoressa

► Choc in città per la scomparsa a soli 59 anni di Davide Frisoli amatissimo dirigente di diverse scuole con oltre 3mila studenti

► Mira piange Samar Sinjab, 62enne medico di base a Borbiago Probabilmente ha contratto l'infezione in uno dei suoi ambulatori

Una giornata di lutto per il mondo della scuola e per l'intera comunità di Mira, unite nel dolore per la scomparsa di due professionisti stroncati dal coronavirus che avevano combattuto per un mese. All'ospedale dell'Angelo ieri si è spento Davide Frisoli, dirigente scolastico di 59 anni che reggeva il liceo Franchetti-Bruno di Mestre e il Benedetti-Tommaseo di Venezia, ma che aveva guidato anche la Cesco Baseggio di Marghera e prima il liceo Belli di Portogruaro. A piangerlo, insieme con i familiari, colleghi che hanno seguito in queste settimane il suo calvario e studenti che lo hanno co-

nosciuto nel loro percorso scolastico.

All'ospedale Ca' Foncello di Treviso invece è morta Samar Sinjab, medico di base 62enne di origine siriana che da molti anni operava a Mira e Borbiago. Era ricoverata da oltre un mese per l'infezione contratta forse proprio nel suo ambulatorio, dove ha lavorato fino al giorno prima del suo ingresso in ospedale. Vedova da alcuni anni di un collega e madre di due figli che hanno seguito il suo percorso professionale, la dottoressa Samar Sinjab è il centesimo medico vittima del virus in Italia.

Da pagina II a pagina V



PRESIDE Davide Frisoli



MEDICO DI BASE Samar Sinjab

## Mira piange Samar, medico in prima linea

► Si è spenta dopo aver lottato un mese in ospedale la dottoressa di origine siriana Sempre vicina ai pazienti nei suoi ambulatori del capoluogo e in quello di Borbiago

**È LA VITTIMA  
NUMERO CENTO  
DELL'INFEZIONE  
FRA I COLLEGHI:  
«UNA DONNA  
MERAVIGLIOSA»**

**I SUOI FAMILIARI  
AVREBBERO VOLUTO  
RIPORTARLA  
NEL SUO PAESE  
RIPOSERÀ AL CIMITERO  
ISLAMICO DI MARGHERA**

### L'ADDIO

MIRA Mira piange un'altra vittima del Covid-19: è la dottoressa Samar Sinjab, 62 anni, medico di base che esercitava a Mira e nella frazione di Borbiago. Spetta a lei il triste primato di essere il centesimo medico che perde la vita svolgendo il proprio lavoro e la nona vittima a Mira. Samar, come la chiamavano in tanti a Mira, amava accogliere le sue pazienti con un "Ciao tesoro", mostrando da subito disponibilità e attenzione, ed era proprio questo che caratterizzava questo medico molto apprezzata non solo per la sua professionalità ma anche per l'umanità che la con-

traddistingueva, la sensibilità e l'empatia con la quale riusciva a relazionarsi con i suoi pazienti.

### RICOVERO A TREVISO

Samar è mancata ieri nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso dove era stata ricoverata lo scorso 6 marzo per una crisi respiratoria, collegata dopo la radiografia ai polmoni poi al Covid-19. Era nata a Tall in Siria, ma la maggior parte della sua vita l'aveva vissuta in Italia. Si era laureata in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova e successivamente aveva scelto la specializzazione in Medicina generale. Svolgeva la

sua attività di medico di base sia nell'ambulatorio di via Toti a Mira Taglio, sia a Borbiago in via Papa Giovanni XXIII. Nella frazione mirese aveva messo radici insieme al marito Omar El Mazloum, conosciuto e apprezzato pediatra, scomparso per un infarto nel 2007 e poi con i figli. Rafi e Dania che nel-



la vita hanno scelto la strada dei genitori, con la passione per la medicina. Rafi è infatti medico legale e spera, a breve, di prendere il posto della madre come medico di medicina generale a Borbiago seguendo così i suoi pazienti e proseguendo, in un certo senso, la tradizione di famiglia, mentre la sorella Dania ha seguito le orme del padre specializzandosi in pediatria.

### LE TESTIMONIANZE

«Era un medico preparato e sempre disponibile»; «una dottoressa speciale e una donna meravigliosa», «mi accoglieva con un "ciao tesoro" quando entravo in ambulatorio». Sono solo alcuni dei commenti e dei ricordi che pazienti e conoscenti hanno postato subito dopo la notizia della scomparsa della dottoressa di Borbiago, esprimendo centinaia di messaggi di condoglianze e di vicinanza ai due figli. «Una collega dedita al lavoro e al sacrificio –

ricorda Francesco Sacco, assessore alle Politiche sanitarie di Mira e medico di base – una donna dalla grande umanità che sacrificava la vita privata per i propri pazienti». Una dottoressa che, pur consapevole del rischio, (Borbiago la registrato ad oggi già tre decessi per Covid-19) aveva scelto di proseguire la sua professione con passione e dedizione, adottando tutti i presidi necessari di prevenzione del rischio per lei e per gli altri. Aveva continuato a ricevere nei due ambulatori, a visitare i pazienti e ad interessarsi, come era solita fare, anche delle condizioni di coloro che erano temporaneamente ricoverati in ospedale. Un'attività che ha svolto con dedizione fino al giorno prima del ricovero in ospedale. Una passione e una dedizione che la accomunano a tanti medici e sanitari che da settimane lottano contro il coronavirus per salvare altre vite mettendo anche a rischio la propria.

L'ultimo saluto alla dottoressa di Mira, in forma strettamente privata, è stato fissato per martedì prossimo 14 aprile nel cimitero islamico di Marghera. Samar desiderava riposare accanto al marito Omar nello loro terra d'origine, la Siria, ma sarà invece sepolta a Marghera. «Voleva essere sepolta accanto a mio padre – racconta il figlio Rafi – e abbiamo cercato in tutti i modi di poter assecondare il suo desiderio. Volevamo portare la salma in Siria, così come abbiamo fatto con nostro padre, ma lì c'è la guerra, qui i voli sono bloccati e anche l'ipotesi di un volo da Vienna a Damasco è una strada difficilmente percorribile. Alla fine – ha spiegato – abbiamo optato per una sepoltura qui, in questa situazione e con le numerose prescrizioni in corso è l'unica alternativa».

**Luisa Giantin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IN PRIMA LINEA** L'ambulatorio di Borbiago dove operava Samar Sinjab; sotto, la vittima nel giorno della laurea della figlia

(Nuove Tecniche/ Alessandro Scarpa)



**AMBULATORIO** L'ingresso dell'ambulatorio di Borbiago dove operava la dottoressa di origine siriana Samar Sinjab. La vittima era ricoverata dal 6 marzo scorso all'ospedale Ca' Foncello di Treviso a causa dell'infezione da Covid-19

(Nuove Tecniche/ Alessandro Scarpa)